

## VareseNews

### Bagarre sull'ospedale: "Rendere pubblici gli investimenti"

**Pubblicato:** Mercoledì 6 Ottobre 2010

«Basterebbe che Zoia **rendesse pubblici gli investimenti effettuati** dall'inizio della sua gestione sulle tre sedi che compongono l'Azienda Ospedaliera, perché tutti gli equivoci si chiarissero. Se dovessimo scoprire logiche di equità e perequazione fra i tre presidi ospedalieri saremo i primi a ricrederci ed esprimere pubblico encomio». Il Partito Socialista cittadino rincara la dose sulla polemica sulla gestione dell'ospedale di piazza Borella. Dopo **la dura risposta del direttore generale** dell'azienda, Pietro Zoia, che era seguita alla critica dello stesso Psi sul **troppi posti letto venuti a mancare**, ecco che il partito oggi nella maggioranza in amministrazione comunale, chiede ulteriori chiarimenti.

«Addebitare la chiusura del reparto di ortopedia di Saronno **all'assenza per malattia di un primario** è piuttosto risibile – continuano i socialisti -. Sconfortante come scusa. Un reparto non si regge soltanto sulla presenza di un primario, ma anche di altre professionalità come il personale medico paramedico, ad esempio. Purtroppo, **se si riduce quest'ultimo al lumicino**, i reparti non possono vivere ed è questo che presumibilmente è accaduto. Anche volendo assumere per buoni i criteri gestionali richiamati dal dott. Zoia come disposizioni ineludibili volute dagli "organi superiori", resta pur sempre un problema **di equità verso i territori** dove insistono i presidi ospedalieri che afferiscono all'Azienda Ospedaliera Busto Arsizio – Saronno Tradate».

«Raccogliamo volentieri la sfida del dott. Zoia ad un confronto serio e professionale – concludono -. Ci piacerebbe, però, **che questo confronto fosse pubblico**, che non avvenisse soltanto in modo autoreferenziale, fra addetti ai lavori, ma che si ascoltassero tutti gli attori che concorrono all'offerta sanitaria e ovviamente tutti i destinatari del servizio. Potrebbe essere di **interesse generale** discutere dei risultati degli appalti dei servizi non sanitari, delle esternalizzazioni, se abbiano prodotto reali risparmi, **dei tempi di attesa delle visite specialistiche**, se siano stati ridotti nel corso degli anni, del personale delle cooperative esterne, se abbia un trattamento equo, etc».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it